

**PIANO FINANZIARIO  
PER L'APPLICAZIONE DEL  
TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI)**

## A. Premessa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del TARI (tributo servizio rifiuti).

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento Comunale di Igiene Urbana; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti)** componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", **destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

**Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC)** (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

**1 uno costituito dal possesso di immobili** e collegato alla loro natura e valore

**2 l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.**

**La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :**

- IMU (imposta municipale propria)  
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili)
- Componente riferita ai servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9
- **TARI (tributo servizio rifiuti)**  
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il c. 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES)

**L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :**

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)

- **commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)**

- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)

- **commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI**

**In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componete TARI sono i seguenti:**

**a) per quanto riguarda la TARI:**

1. i criteri di determinazione delle tariffe;
2. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
3. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare,**

6. nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

**b) per quanto riguarda la TASI:**

1. la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
2. l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

**683.** Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

**688.** Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n.446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

**689.** Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

**691.** I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta in essere il servizio di accertamento e riscossione dell'IMU. I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

**692.** Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

## B. Obiettivi e modalità del servizio di gestione dei rifiuti

### **GLI AMBITI DEL SERVIZIO RIFIUTI**

Il quadro normativo che disciplina l'ambito relativo ai rifiuti è di derivazione comunitaria e nel corso degli anni lo Stato ha recepito adeguando la normativa nazionale.

Senza pretesa di completezza le principali norme in materia sono :

- a) Delibera Interministeriale del 27 luglio 1984, art.1: relativo ai criteri generali per l'assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani;
- b) Decreto Legislativo 15 novembre 1993 n. 507, e s.m.i. : Capo III Tassa per i rifiuti solidi urbani;
- c) Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, art. 9, comma 3 recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- d) Decreto Legislativo 15 agosto 2000. n. 267: Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;
- e) Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. relativo alla disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
- f) Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36: relativo alle discariche di rifiuti;
- g) Decreto Legislativo 15 luglio 2003, n. 254: recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari;
- h) Decreto 27 settembre 2010: Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- i) Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 relativo alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- j) Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - Norme in materia ambientale - Parte quarta Gestione dei rifiuti e relativi decreti attuativi;
- k) Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i. - Disciplina dei centri di raccolta;

- l) Decreto 8 marzo 2010, n. 65 - Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature;
- m) Delibera Giunta Regionale n. 177 del 10.02.2012;
- n) Legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- o) Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare
- p) Decreto Legge 6.12.11 n° 201, convertito con Legge n. 214 del 22.12.2011.

Altro elemento da considerare nella strutturazione del servizio è il Piano Regionale sui Rifiuti Urbani (attualmente in vigore è quello approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres).

Gli obiettivi di piano sono sia strategico-gestionali (garanzia di gestione unitaria e di sostanziale autosufficienza, attuazione di politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate e corresponsabili per una gestione sostenibile dei rifiuti, svolgimento di campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini sulla gestione sostenibile dei rifiuti; migliorare la qualità, l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dei servizi) sia ambientali (miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di gestione dei rifiuti, la riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità, l'implementazione delle raccolte differenziate e del recupero di materia, la riduzione del flusso di rifiuti indifferenziati allo smaltimento in discarica, la minimizzazione della presenza sul territorio regionale di impianti di termovalorizzazione e di discarica, l'individuazione di localizzazioni e accorgimenti che consentano il contenimento delle ricadute ambientali delle azioni del Piano con conseguente distribuzione dei carichi ambientali).

L'art. 198 del D.Lgs. 152/2006 prevede che *“I Comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'ente di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 202, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

L'art. 200 stabilisce che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), delimitati dal piano regionale di gestione dei rifiuti. La limitazione degli ATO è adottata dalla Regione sulla base di una serie di criteri, tra i quali il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti, il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali e la ricognizione degli impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti.

L'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO trova la propria regolamentazione nel combinato disposto di cui all'art. 34, commi 20-26, del D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge n. 221/2012, e all'art. 3 bis del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge n. 148/2011.

Quindi, l'Autorità d'Ambito disporrà l'affidamento della gestione integrata dei rifiuti a fronte di una relazione che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisca i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

L'Autorità d'Ambito potrà scegliere, discrezionalmente, la forma di gestione tra i modelli organizzativi ivi previsti, che si tratteranno in seguito, cioè: la procedura di evidenza pubblica, la società mista e la società cd. “in house”.

L'art. 3 della L.R. 15 aprile 2016 n. 5 stabilisce che l'intero territorio regionale del Friuli Venezia Giulia costituisce l'Ambito Territoriale Ottimale ai sensi degli artt. 147 e 200 del D.Lgs. 152/2006. All'interno dell'ATO regionale possono essere individuati ambiti di affidamento dei servizi di dimensione almeno provinciale.

L'ente di governo dell'ATO unico regionale friulano, in base all'art. 4 della L.R. 5/2016, è *“l'Agenzia denominata Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”*. L'AUSIR è dotata di un'apposita struttura tecnico operativa che può avvalersi anche degli uffici e servizi degli enti locali e degli enti di diritto pubblico regionali, messi a disposizione tramite convenzione.

I Comuni, nelle more dell'operatività del nuovo regime organizzativo di gestione, conservano la competenza in materia e, quindi, la legittimazione ad affidare il servizio in conformità alla disciplina nazionale e comunitaria di settore.

## IL SISTEMA CONAI

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) è un Consorzio privato, senza fini di lucro, istituito dal D.Lgs. 22/97, ora D.Lgs. 152/2006, in recepimento della normativa europea in materia. È costituito da tutti i produttori e utilizzatori di imballaggi al fine di attuare un sistema integrato di gestione basato sul recupero e sul riciclo dei rifiuti di imballaggio. Il Sistema CONAI si integra con l'attività di sei Consorzi di Filiera, cui aderiscono i produttori e gli importatori di imballaggi e/o materie prime impiegate per la produzione di imballaggi (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro).

In base alle normative in materia, i produttori e gli utilizzatori sono responsabilizzati alla corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti, e per questo partecipano al Consorzio (art. 221 del D.Lgs. 152/06).

Il Contributo Ambientale CONAI, stabilito per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio, rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per i maggiori oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Questi costi vengono determinati sulla base del Programma Generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Il versamento del Contributo Ambientale CONAI è regolato dagli articoli 221 e 224 del D.Lgs. 152/06. In particolare l'articolo 224, comma 3, lett. h), stabilisce che la ripartizione del "corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata di cui all'art. 221, comma 10, lettera h), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata" debba avvenire "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale, al netto delle quantità di imballaggi usati riutilizzati nell'anno precedente per ciascuna tipologia di materiale". Lo stesso principio viene ripreso e sviluppato dallo Statuto e dal Regolamento CONAI.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Regolamento CONAI: "[...] Il Contributo Ambientale CONAI è così determinato":

<b>Entità del Contributo Ambientale per l'anno 2017</b>			
<b>Alluminio – CIAL</b>			
Fascia di qualità	Frazioni estranee	01/04/15 - 31/03/16	01/04/16-31/03/17
A+	Fino al 2%	551,05 €/t	551,60 €/t
A	Dal 2% al 5%	450,86 €/t	451,31 €/t
B	Dal 5% al 10%	300,57 €/t	300,87 €/t
C	Dal 10% al 15%	150,29 €/t	150,44 €/t
Prestazioni aggiuntive:	Pressatura	38,07 €/t	38,11 €/t
<b>Carta – COMIECO</b>			
Corrispettivo servizio raccolta rifiuti imb. cellulosici			96,78 €/t
Corrispettivo parziale concordato del corrispettivo aggiuntivo previsto			28,00 €/t
Corrispettivo utilizzo linea di selezione			1,50 €/t
<b>Legno – RILEGNO</b>			
Fino al 2,5% di frazioni estranee			16,75 €/t
Dal 2,5% al 5 % di frazioni estranee			8,38 €/t
<b>Plastica – COREPLA – Flusso A</b>			
Fino al 5% di frazioni estranee			303,88 €/t
<b>Plastica – COREPLA – Flusso B</b>			
Fino al 20% di frazioni estranee			80,23 €/t
<b>Plastica – COREPLA – Flusso C</b>			
Fino al 10% di frazioni estranee			395,14 €/t
<b>Plastica – Prestazioni aggiuntive</b>			
Corrispettivo per il trasporto di materiale sfuso a distanza superiore ai 25 km			2,02 €/t
Corrispettivo per la pressatura dei conferimenti da Centro Comprensoriale con trasporto a carico di Corepla			36,11 €/t
Costo selezione praticato da Corepla a convenzionato per attività selezione			- 104,74 €/t

<b>Vetro – COREVE</b>		
Fascia Qualitativa	Fine < 14%	Fine 14% ÷ 20%
Fascia A	51,87 €/t	25,93 €/t
Fascia B	47,78 €/t	23,89 €/t
Fascia C	44,37 €/t	22,18 €/t
Fascia D 1	38,90 €/t	19,45 €/t
Fascia D 2	34,90 €/t	17,45 €/t
Fascia D 3	30,89 €/t	15,44 €/t
Fascia E 1	24,72 €/t	12,36 €/t
Fascia E 2	21,57 €/t	10,78 €/t
Fascia E 3	18,43 €/t	9,21 €/t
Fascia E 4	15,27 €/t	7,63 €/t
Fascia E 5	12,12 €/t	6,06 €/t
Fascia E 6	8,97 €/t	4,48 €/t
Fascia E 7	5,82 €/t	2,91 €/t
Non Conforme	-	-
<b>Acciaio – RICREA</b>		
Fascia Eccellenza	Frazioni esterne	114,48 €/t
1^ fascia	Fino al 4%	102,82 €/t
2^ fascia	Dal 4% al 10%	86,92 €/t
3^ fascia	Dal 10% al 16%	66,78 €/t
4^ fascia	Dal 16% al 22%	43,72 €/t

Va evidenziato che per il conseguimento dei contributi sopraelencati va ottenuta una percentuale di materiali non conformi predeterminata. Nelle scelte progettuali va pertanto tenuto conto che la percentuale di impurità diventa elemento essenziale per l'accesso ai contributi ambientali CONAI.

## ATTUALE SERVIZIO E ANDAMENTO RACCOLTE

L'andamento delle raccolte nel corso del 2017 è rappresentato nell'allegato A).

## UTENTI SERVITI

Il Comune di Zuglio conta, al 31 dicembre 2017, n. 448 posizioni e mq. 54817 relativi alle utenze domestiche e n. 24 posizioni e mq. 3016 per le utenze non domestiche da servire con il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati.

## IMPIANTI

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti in vigore (e in corso di revisione) imponeva il trattamento degli urbani presso gli impianti definiti quali impianti tecnologici di bacino, senza distinguere tra rifiuti provenienti da raccolta differenziata e rifiuti indifferenziati.

Il testo unico ambientale, all'art. 181, c. 5, prevede la libera circolazione sul territorio nazionale della frazione dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata destinata al recupero.

Lo stesso c. 5 sottolinea, inoltre, l'importanza di associare il concetto di libera circolazione al concetto di prossimità agli impianti. Quest'ultimo aspetto è rafforzato dal divieto, previsto dallo stesso c. 5, di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali.

Si rimanda alla disamina sulla situazione impiantistica regionale contenuta nello schema di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e Rapporto ambientale di Vas quale allegata alla Delibera di Giunta Regionale FVG n. 2925 del 22.12.2009.

Di seguito sono riportati l'elenco degli impianti di destino delle varie tipologie di rifiuti per l'anno 2017:

<b>CODICE CER</b>	<b>IMPIANTO</b>
<b>15 01 06</b>	IDEALSERVICE (via Arcano Superiore - località Prà Longhi di Camin -, 12/1 - recupero) - RIVE D'ARCANO (UD)

<b>CODICE CER</b>	<b>IMPIANTO</b>
15 01 06	ERGOPLAST (via Cussignacco, 78/11 - recupero rifiuti plastici) - PRADAMANO (UD)
15 01 07	IDEALSERVICE (via Arcano Superiore - località Prà Longhi di Camin -, 12/1 - recupero) - RIVE D'ARCANO (UD)
15 01 11	FENICE ECOLOGIA SRL
16 01 03	AUTOTRASPORTI CHIARCOSSO (via Oderzo, - stoccaggio rifiuti speciali) - UDINE (UD)
16 02 16	UDINESE RECUPERI SAS
17 06 03	FENICE ECOLOGIA SRL
17 08 02	FENICE ECOLOGIA SRL
17 09 03	FENICE ECOLOGIA SRL
17 09 04	SPIGA SRL
20 01 01	IDEALSERVICE (via Arcano Superiore - località Prà Longhi di Camin -, 12/1 - recupero) - RIVE D'ARCANO (UD)
20 01 08	NET (via Gonars, 40 - compostaggio, pretrattamento RU) - UDINE (UD)
20 01 08	DESAG ECOLOGIA (via Friuli, 16/B - ) - CODROIPO (UD)
20 01 21	SPHERAE SRL -Via del Cottonificio n. 32 - 34170 GORIZIA
20 01 23	NEW ECOLOGY CON SIGLA NEC (z.ind. IX Strada, 115 - recupero) - FOSSO' (VE)
20 01 25	SAPI SPA
20 01 26	NEDA AMBIENTE FVG SRL
20 01 27	FENICE ECOLOGIA SRL
20 01 32	FENICE ECOLOGIA SRL
20 01 33	S.ECO. - SERVIZI ECOLOGICI (via Morgagni, 23/3 - Trattamento) - VERONA (VR)
20 01 33	NEDA AMBIENTE FVG SRL
20 01 35	ESO RECYCLING (via Galvani, 26/2 - recupero) - SANDRIGO (VI)
20 01 35	STENA TECHNOWORLD SRL via dell'Industria 515/517 - Angiari (VR)
20 01 35	SPHERAE SRL -Via del Cottonificio n. 32 - 34170 GORIZIA
20 01 35	NEW ECOLOGY CON SIGLA NEC (z.ind. IX Strada, 115 - recupero) - FOSSO' (VE)
20 01 36	NEW ECOLOGY CON SIGLA NEC (z.ind. IX Strada, 115 - recupero) - FOSSO' (VE)
20 01 36	SPHERAE SRL -Via del Cottonificio n. 32 - 34170 GORIZIA
20 01 36	ESO RECYCLING (via Galvani, 26/2 - recupero) - SANDRIGO (VI)
20 01 38	ECO STUDIO (via Trieste - Z.I., - recupero) - VILLESSE (GO)
20 01 38	FANTONI (località Rivoli Z.I., - ) - OSOPPO (UD)
20 01 40	R.CASINI SRL di TAVAGNACCO
20 02 01	ECO STUDIO (via Trieste - Z.I., - recupero) - VILLESSE (GO)
20 02 01	NADALIN CLAUDIO (via Parz, - ) - TEGLIO VENETO (VE)
20 03 01	NET S.p.A. (via Gonars, 40 - compostaggio, pretrattamento RU) - UDINE (UD)
20 03 01	S.N.U.A. (via De Zan, 64 - selezione, compostaggio) - AVIANO (PN)
20 03 03	FRIUL JULIA APPALTI (via G.B. Maddalena - fraz. Grions del Torre, Z.I. -, 25 - stoccaggio) - POVOLETTO (UD)
20 03 07	ERGOPLAST S.r.l. (via Cussignacco, 78/11 - recupero rifiuti plastici) - PRADAMANO (UD)

## **CENTRI DI RACCOLTA**

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce i "centri di raccolta" come aree presidiate ed allestite per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento.

I centri di raccolta sono disciplinati dal DM 8 aprile 2008 e s.m.i. che stabilisce le caratteristiche della struttura, dei mezzi e metodi di raccolta, le competenze richieste al personale che gestisce il centro e introduce alcune specifiche attività di gestione.

I centri di raccolta rappresentano un servizio complementare ai sistemi di raccolta porta a porta o stradali, soprattutto per alcune tipologie di rifiuti (RAEE, ingombranti, RUP, ecc).

È importante un'accurata gestione del centro in quanto presso queste strutture transita tra circa il 40 % del quantitativo totale dei rifiuti raccolti.

I centri di raccolta intercomunali sono strategici nel quadro generale della raccolta differenziata in quanto:

- offrono in modo efficiente al territorio centri adeguatamente attrezzati, ottimizzando le risorse impiegate e superando i limiti imposti dalla particolare morfologia del territorio che non sempre permette di avere a disposizione aree ampie e facilmente accessibili da molti utenti;
- assumono la funzione di punti di riferimento per l'attivazione di raccolte porta a porta su chiamata di alcune tipologie di rifiuti in essi conferibili.

L'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia attualmente gestisce tutti i centri di raccolta. Il Comune ha associato la gestione del Centro di Raccolta di Arta Terme, anche con il Comune di Zuglio.

## CRITICITA' DEL SERVIZIO

Di seguito vengono evidenziati alcuni elementi di criticità che nel corso di questi anni hanno rappresentato elementi di disvalore del servizio prestato all'utenza.

Qualità degli imballaggi in plastica raccolti: pur ottenendo positivi risultati sia in termini di raccolta differenziata sia migliorando la qualità dei materiali raccolti, esistono ampi margini di miglioramento per quanto riguarda gli imballaggi in plastica

Manifestazioni: problemi di differenziazione dei rifiuti, con ingenti quantitativi di rifiuto indifferenziato prodotto. Agli organizzatori delle sagre vengono consegnati dal Comune contenitori di grandi dimensioni (1.100 litri per il secco residuo raccolto con sacchi neri e 240 litri per l'umido raccolto con sacchi biodegradabili), tuttavia generalmente c'è poca attenzione da parte dei promotori della manifestazione in relazione alla differenziazione dei rifiuti.

Cimiteri: le aree cimiteriali sono dotate di contenitori di medio-grande dimensioni non chiusi a chiave per la raccolta del secco residuo. All'interno di questi contenitori si riscontrano rifiuti non solo di provenienza del cimitero. Nel periodo delle festività di Ognissanti vengono raccolte ingenti quantitativi di rifiuto secco.

Punti di Prossimità: per alcune utenze non raggiungibili dagli automezzi sono stati individuati dei punti con contenitori di medie dimensioni, chiusi a chiave, per la raccolta del secco e dell'umido. In alcuni di questi punti si riscontra una scarsa differenziazione e alcuni abbandoni attorno ai contenitori.

Alta variabilità stagionale e gestione delle seconde case: la produzione di rifiuti in Carnia subisce notevoli scostamenti in termini di produzione (si passa dalle 1000 ton di rifiuti raccolti a febbraio alle 1.600 ton. di agosto con un incremento del 60%) e nel numero di soggetti da servire. In alcuni Comuni (quelli con più presenza di seconde case) ha determinato in alcune occasioni accumulo di notevoli quantità di rifiuti in prossimità dei punti dedicati alle seconde case.

## STRUTTURAZIONI DEL SERVIZIO

Per definire nuove modalità di gestione con cui il servizio pubblico va prevista un'articolazione, operativa del servizio pubblico locale che tenga conto delle esigenze della comunità in relazione alle caratteristiche sociali e demografiche, economiche, ambientali e geomorfologiche dell'ambito territoriale di riferimento, nonché del valore economico stimato del servizio pubblico locale e degli eventuali investimenti da programmare. Va inoltre tenuto conto delle iniziative e del servizio attualmente in essere.

Gli obiettivi per il potenziamento ed il miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti devono essere di:

- salvaguardare l'ambiente;
- aumentare la percentuale dei materiali raccolti e riciclati;
- ridurre la produzione complessiva di rifiuti;
- agevolare l'impegno a carico degli utenti;
- contenere l'aumento dei costi
- valorizzare maggiormente i materiali raccolti;
- omogeneizzare i sistemi di raccolte tra i diversi Comuni, tenendo conto però delle diverse esigenze delle Comunità locali.

## SISTEMA DI RACCOLTA

Di seguito si sintetizza il sistema che è stato adottato nel corso del 2017 e che esplicherà gli effetti nell'anno:

Rifiuto	Comuni della Carnia	
	Modalità di raccolta	Frequenze raccolta
Secco residuo	Porta a porta	Settimanale
Organico/Umido	Porta a porta	Settimanale/Bisettimanale (maggio-settembre)
Carta	Porta a porta	Quindicinale
Imb. in plastica e imb. in metallo	Porta a porta	Quindicinale
Vetro	Porta a porta	Quindicinale

## MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto concerne lo smaltimento.

Tutte le altre strutture e tutti i mezzi sono di proprietà di terzi o dell'impresa che svolge il servizio di raccolta.

Analogamente, tutto il personale utilizzato nelle varie fasi non è personale dipendente del Comune ma dell'impresa o della cooperativa che gestisce il Centro di Raccolta.

## IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti è prevista l'estensione della frequenza della raccolta bisettimanale dell'umido anche al mese di maggio.

## IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Nel 2018 sono previsti investimenti da parte dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia per l'acquisto di attrezzature.

Di tale investimento si terrà conto nella determinazione dei costi del servizio.

## C. Aspetti economici

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti sinteticamente nella parte B del presente Piano Finanziario, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento del TARI, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 147/2013 descritto nelle premesse. Pertanto, in questa sezione si provvede ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (ed. metodo normalizzato), cui il D.L. 201/2011 rimanda. Si ricorda che questa analisi riguarda solamente la parte del nuovo tributo riferita alla gestione dei rifiuti. Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

Preliminarmente occorre però definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla, che è naturalmente quella utilizzata nel D.P.R. 158/1999; per ognuna verrà inoltre fornito il criterio usato per calcolarne il totale. In seguito verrà effettuato il conteggio dei costi complessivi da coprire nel 2018 attraverso la tariffa, e infine questi saranno suddivisi fra parte fissa e parte variabile.

In allegato sub. B alla presente relazione è riportata la tabella con il dettaglio dei costi. Per la corretta comprensione della tabella si faccia riferimento alle seguenti indicazioni.

## 1) Definizioni

### I) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti solidi urbani (CG):

In tali costi sono compresi:

**a) Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL**

Il costo è stato rilevato da specifica voce di spesa.

**b) Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT**

E' dato dal valore totale del contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, decurtato del valore di cui alla voce CSL e decurtato delle quote di costo stimato relative al personale dell'impresa appaltatrice, rilevate alla voce CGG

**c) Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS**

Si riferisce al costo complessivo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati, decurtato delle quote di costo stimato relative al personale degli impianti di smaltimento, rilevate alla voce CGG

**d) Altri Costi = AC**

Costo per l'acquisto di sacchi per la raccolta rifiuti e per la gestione di centri di raccolta

**e) Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD**

**f) Costi di Trattamento e Riciclo = CTR**

In questa voce rientrano i costi dell'effettuazione del servizio della raccolta differenziata

A dedurre da tali costi, vanno considerati:

**g) Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata = PRD**

Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA

**h) Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche = RCS**

### II) Costi Comuni (CO)

In tali costi sono compresi:

**a) Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC**

Il costo comprende le spese sostenute per la domiciliazione (stampa, imbustamento e spedizione)

**b) Costi Generali di Gestione = CGG**

Quota parte del costo del personale del Servizio Tributi e del Servizio Ecologia, maggiorato del costo stimato del personale delle imprese che effettuano i servizi di raccolta e smaltimento

**c) Costi Comuni Diversi = CCD**

Rateo annuo del costo della procedura di gara per l'appalto del servizio di raccolta rifiuti.

Per Rimborso Miur si intende la somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo.

Nel riquadro "... maggiore o minore entrata ruolo 2013-2014-2015" sono stati inseriti € 0,00 per il ruolo 2013, € 0,00 per il ruolo 2014 e € 44,90 per la minore entrata del ruolo 2015 per un importo totale di € 44,90.

Il "Fondo rischi su crediti" secondo la tesi delle "Linee Guida del MEF" – TARES 2013 viene determinato dallo 0,5% del valore nominale dei crediti dell'anno; fino al 5% del totale dei crediti in bilancio a fine esercizio.

Nel computo dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti non sono inclusi i costi degli imballaggi, non considerati rifiuti urbani.

### III) Costi d'Uso del Capitale (CK)

Valore annuo degli investimenti che saranno attuati dall'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia.

## 2) Calcolo totale tariffa

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG+CC)_{a-1} * (1 + IPa - Xa) + CKa$$

dove

Ta: totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

CG: costi di gestione del ciclo dei rifiuti (vedi par. I del punto 1)

CC: costi comuni (vedi par. II del punto 1)

a-1 : anno precedente a quello di riferimento

IPa: inflazione programmata per l'anno di riferimento

CKa: costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento (vedi par. III del punto 1)

In sostanza, dunque, il totale della tariffa per l'anno 2018 deve essere pari al costo totale del 2017 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2018 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

## 3) **Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile**

A questo punto, la normativa richiede di distinguere quali delle voci di costo sopra elencate concorrono a determinare la parte fissa del costo (da coprire attraverso la parte fissa della tariffa) e quali la parte variabile (da coprire attraverso la parte variabile della tariffa). Il D.P.R. 158/1999 effettua questa distinzione nel seguente modo: La Tariffa si compone quindi di due parti:

### **TPF + TPV**

La parte fissa TPF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TPF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

La parte variabile TPV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TPV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

I dati saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).